

Traduzione della relazione esplicativa del testo in francese elaborato dal

**Dipartimento federale dell'Ambiente, dei Trasporti, dell'Energia e delle Comunicazioni
(D A T E C)**

sulla

Modifica dell'Ordinanza sulla protezione delle acque (OPAc) del 28 ottobre 1998 e abrogazione dell'Ordinanza del 1° luglio 1998 contro l'inquinamento delle acque con liquidi nocivi (Oliq)

Obiettivi e principi

Con la messa in vigore della modifica del 24 marzo 2006 della Legge federale sulla protezione delle acque (LPac), l'Ordinanza del 1° luglio 1998 contro l'inquinamento delle acque con liquidi nocivi (Oliq) sarà abrogata e l'Ordinanza sulla protezione delle acque (OPAc) adattata. Abrogando l'Oliq, la Confederazione può liberarsi praticamente di tutti i suoi compiti di alta sorveglianza, coordinazione, consigli e elaborazione di aiuti per l'esecuzione delle misure di protezione, dell'autorizzazione obbligatoria, dell'esercizio, del controllo e dell'assicurazione qualità dei lavori e dei materiali di costruzione nel campo dei serbatoi. Grazie alla revisione parziale della LPac, certi principi fondamentali dell'Oliq (prevenzione delle fughe di liquidi, facile scoperta e loro ritenuta) così come le disposizioni inerenti l'autorizzazione obbligatoria, la notifica obbligatoria, i controlli obbligatori e le misure di protezione sono ripresi nella Legge e precisati nell'OPAc. Il livello di sicurezza raggiunto nel campo dei serbatoi potrà così essere mantenuto.

Parallelamente, è colta l'opportunità per eseguire, conformemente alla decisione del Consiglio federale del 18 gennaio 2006, le modifiche necessarie alla soppressione dell'obbligo di annunciare i risultati delle analisi dei fanghi di depurazione (art. 20 cpv. 2 OPAc).

Basi legali

La soppressione della norma di delega (art. 26 cpv. 1 LPac) e le altre modifiche della Legge permettono l'abrogazione dell'Oliq e gli adattamenti necessari dell'OPAc. L'art. 47 LPac dà al Consiglio federale la competenza generale di pubblicare delle prescrizioni di esecuzione relative alla protezione delle acque.

Principali modifiche dell'ordinanza

L'autorizzazione obbligatoria sarà ormai limitata ai settori di protezione delle acque particolarmente minacciati (settori A_u e A_o, aree d'alimentazione Z_u e Z_o, zone e perimetri di protezione delle acque sotterranee). Il Consiglio federale fissa inoltre in modo dettagliato quali impianti sono in ogni caso soggetti ad autorizzazione e dà ogni volta la possibilità ai Cantoni, di esonerare dall'autorizzazione obbligatoria gli impianti che presentano un rischio ridotto come concesso dalla pratica attuale dell'Oliq. Le esigenze relative ai depositi di serbatoi il cui volume utile supera i 250'000 litri (grandi serbatoi) così come le misure di protezione per le installazioni destinate a liquidi di natura tale da inquinare le acque e situate nelle zone di protezione delle acque sotterranee (S1, S2, S3) sono spostate dall'Oliq all'OPAc. L'Oliq è abrogata. Infine, i serbatoi interrati a parete semplice possono essere mantenuti in esercizio al più tardi fino al 31 dicembre 2014; tutti gli altri impianti, che sono stati costruiti conformemente alle prescrizioni, possono essere mantenuti in esercizio fintanto che sono funzionanti.

L'intervallo di controllo degli impianti di deposito é fissato nella LPAc; gli intervalli di controllo per altre installazioni come i grandi depositi, le installazioni interrato a parete semplice (sistemi rilevatori delle fughe, installazioni stesse) e le installazioni interrato a doppia parete (sistemi rilevatori di fughe) sono contemplati nell'ordinanza.

Commento relativo ai differenti articoli

Art. 20 cpv. 2

La soppressione dell'obbligo di rendere noti i risultati delle analisi dei fanghi di depurazione si basa sulla decisione del Consiglio federale del 18 gennaio 2006 che prevede, per le piccole e le medie imprese (PMI), degli alleggerimenti amministrativi.

Art. 32 cpv. 1 e 2

Secondo l'art. 19 cpv. 2 LPAc, l'autorizzazione obbligatoria é limitata alla costruzione e alla trasformazione di impianti nei settori di protezione delle acque particolarmente minacciati (settori A_u e A_o, aree d'alimentazione Z_u e Z_o, zone e perimetri di protezione delle acque sotterranee). L'autorizzazione é obbligatoria in ogni caso per gli impianti di deposito del concime liquido di fattoria, per le piazze di travaso destinate ai liquidi nocivi per le acque così come per gli impianti di deposito di liquidi nocivi per le acque con un volume utile superiore a 450 litri, situati nelle zone e nei perimetri di protezione delle acque sotterranee. Per gli impianti di deposito di liquidi che, in piccole quantità, possono inquinare le acque (p. es. olio combustibile e diesel), situati al di fuori delle zone e dei perimetri di protezione delle acque sotterranee, una autorizzazione obbligatoria é richiesta solo in presenza di serbatoi con un volume utile superiore a 2000 litri. Gli impianti di deposito composti da piccoli serbatoi, gli impianti di esercizio e i circuiti termici con liquidi nocivi per le acque, così come tutti gli impianti di deposito che, in grandi quantità, possono inquinare le acque, sono soggetti ad autorizzazione solo se i Cantoni lo prevedono.

Gli impianti di deposito e le piazze di travaso destinate a liquidi nocivi per le acque, ma ubicati negli altri settori, non necessitano più di autorizzazione cantonale.

Per gli impianti di deposito che non sono soggetti ad autorizzazione nei settori particolarmente minacciati, così come gli impianti di deposito situati negli altri settori, l'art. 22 cpv. 5 LPAc prevede la notifica.

Art. 32a cpv. 1

Questo capoverso precisa l'obbligo dei controlli per gli impianti di deposito soggetti ad autorizzazione e in maniera analoga la regolamentazione attuale. Esso sintetizza le disposizioni delle lettere a, b, d, e dell'art. 16 cpv. 2 Oliq e esige un controllo visivo dei difetti dall'esterno. Questo controllo riguarda i difetti inerenti l'impermeabilità delle opere di protezione, dei serbatoi, delle condotte allacciate, nonché del funzionamento delle condotte compensatrici di pressione e delle sonde antitrabocco.

Art. 32a cpv. 2

I serbatoi di deposito con un volume utile superiore a 250'000 litri, senza opera di protezione o senza doppio fondo presentano, in ragione della quantità depositata e dall'assenza della seconda barriera di protezione, anche se al di fuori dei settori particolarmente minacciati, un certo pericolo per le acque. Un controllo tutti i 10 anni dall'interno in maniera analoga alla legislazione attuale non é privo di senso (art. 16 cpv. 2 lett. c Oliq).

I serbatoi interrati a parete semplice non corrispondono più allo stato della tecnica e devono essere eliminati entro fine 2014 (Disposizione transitoria). Una continuazione dei controlli attualmente prescritti (art. 16 cpv. 2 lett. c Oliq) é dunque sostenibile.

Art. 32a cpv. 3

I sistemi di rilevamento delle fughe per gli impianti interrati garantiscono, in maniera semplice, un controllo permanente della tenuta stagna di queste installazioni. E' quindi opportuno che questi apparecchi siano controllati a intervalli regolari, in tutti gli impianti, come attualmente: ogni due anni per gli impianti interrati a doppia parete e una volta all'anno per gli impianti a parete semplice.

Allegato 2 cifra 12 cpv. 5

La modifica del testo francese é unicamente di ordine redazionale.

Allegato 4 cifra 211 cpv. 1

Le esigenze relative ai grandi depositi con serbatoi il cui volume utile supera i 250'000 litri (grandi serbatoi) sono spostate dall'Oliq (art. 9 cpv. 1) all'OPAc. Questa modifica non conduce a cambiamenti nella pratica.

Allegato 4 cifra 221 cpv. 1 e 3 e allegato 4 cifra 222 cpv. 1, frase introduttiva e cpv. 3

Le misure di protezione per gli impianti di liquidi nocivi per le acque situati nelle zone di protezione delle acque sotterranee (S1, S2, S3) sono spostate dall'Oliq (art. 9 cpv. 2 e 3) all'OPAc. Questo non conduce tuttavia cambiamenti rilevanti in rapporto alla pratica attuale. Tuttavia, gli impianti di esercizio destinati a liquidi che, in piccole quantità, presentano un pericolo per le acque, non potranno da adesso essere vietati nella zona S3 che a partire da un volume utile di 2000 litri; essi sono così messi sullo stesso piano degli altri impianti di esercizio. Nelle zone S2 di protezione delle acque sotterranee, la posa di serbatoi non interrati contenenti liquidi nocivi per le acque (in particolare olio combustibile e diesel) rimane per principio vietata.

Modifica del diritto vigente

L'Oliq é abrogata e l'Ordinanza del 27 novembre 2000 sui prodotti di costruzione (OPCo) é modificata.

Disposizioni transitorie

Gli impianti e gli elementi d'impianto possono, come é attualmente il caso (art. 26 cpv. 1 Oliq), restare in esercizio senza modifica se sono funzionanti e se non rappresentano alcun pericolo concreto di inquinare le acque.

I serbatoi interrati a parete semplice possono essere mantenuti in servizio al più tardi fino al 31 dicembre 2014. Se, nei settori di protezione delle acque particolarmente minacciati, dal 1972 sono autorizzati solo serbatoi interrati a doppia parete, serbatoi interrati a parete semplice potevano essere costruiti negli altri settori di protezione delle acque, fino all'ultima revisione dell'Oliq, nel 1998. Ora é essenzialmente grazie alla doppia parete che la sicurezza dei serbatoi ha raggiunto il suo livello attuale. La Svizzera ha giocato un ruolo da pioniere adottando questo principio, che numerosi stati hanno ripreso più tardi. E' quindi giusto estendere questo principio a tutte le installazioni, a partire dal 2015. E' ragionevole chiedere ai detentori di serbatoi interrati a parete semplice di adattare i loro impianti, che avranno allora sovente ben più di 17 anni. Il montaggio di una parete interna e di un apparecchio di rilevazione di perdite, su un serbatoio interrato a parete semplice, costa meno di 5'000 franchi (per una cisterna domestica normale). Gli apparecchi di rilevazione delle perdite, su tali impianti, devono essere controllati due volte meno sovente che quelli dei serbatoi a parete semplice e, il loro costo iniziale, è ancora più basso. Inoltre non é necessario procedere ai controlli obbligatori onerosi per i serbatoi a parete semplice. L'investimento dovrebbe dunque essere ammortizzato nel giro di 20 anni.

Entrata in vigore

L'abrogazione dell'Ordinanza del 1° luglio 1998 contro l'inquinamento delle acque con liquidi nocivi (Oliq) e gli adattamenti dell'Ordinanza del 28 ottobre 1998 sulla protezione delle acque (OPAc) entreranno in vigore contemporaneamente alla modifica del 24 marzo 2006 della LPAc, ossia il 1° gennaio 2007.

Conseguenze

Per la Confederazione, queste modifiche conducono a una economia di personale pari a 2,5 posti e a una modesta diminuzione dei carichi finanziari. Per i Cantoni, è vero che la soppressione della omologazione federale degli elementi d'impianto, produce un aumento significativo del carico di lavoro per ogni autorizzazione. Questo compito supplementare è nondimeno compensato dalla limitazione dell'autorizzazione obbligatoria ai soli settori particolarmente minacciati.